

ciò hanno i Dotti immaginato, che si diano certi *Spiriti*, appellati da essi *Animali*, prodotti dalla parte più sottile del Sangue, agilissimi ed invisibili, che scorrendo per essi Nervi, immediatamente rapportino alla Fantasia le Ambasciate de' Sensi. Non mancano già persone, siccome dissi, che chieggono, se alcuno abbia mai veduti questi Spiriti Animali, e li tengono per un' immaginaria invenzione di chi non sapendo spiegar le cose, forma nel suo cervello degli ordigni a suo piacimento, senza poterne punto provar l' esistenza. Certamente furono messi in dubbio, oppure derisi questi Spiriti dal Ridloo, dall' Argentiere, dallo Stahlio, dal Goelicke, e da altri, nella stessa guisa che parecchi non fanno indurfi ad accettar la Materia sottile introdotta nel Mondo terreneo dagli Antichi Filosofi, e rifiutata dal Descartes per sostenere la negazion del Vacuo, perchè niuna notizia ce ne danno i Sensi, e nulla serve in fine per negar esso Vacuo. Contuttociò essendo una proprietà de' Corpi tanto solidi; che fluidi, e specialmente degli ultimi, di tramandar effluvj, che Spiriti ancor si nomano, sembra non solamente probabile, ma quasi necessaria la supposizione de' suddetti Spiriti Animali nella parte nervea, destinata dall' Artefice superno per portare con tanta celerità al Cerebro le Idee delle cose, che son fuori di noi, servendo poi la Fantasia d' esse imbevuta, all' Anima di specchio per apprendere ed esaminarle. Solamente convien por mente, che per conto della Visione potrebbonsi credere non necessarij essi Spiriti Animali, imperciocchè la Luce (senza di cui nulla vediamo) passando per la retina dell' Occhio, quella è, che porta al Cerebro, o sia alla Fantasia, tanto la figura, quanto il colore, ed altre modificazioni de' Corpi da noi veduti. Ma questo medesimo effetto della Luce, cioè di una materia la più sottile, che si conosca, ed entrante nella categoria delle cose spiritose, ci fa intendere, che anche gli Spiriti Animali, procedenti dagli altri Sensi, possono trasportare alla Fantasia la notizia dell' altre modificazioni de' Corpi, che appartengono alla loro giurisdizione.

2. Ora questa *Fantasia* vien chiamata da Aristotele, come ancora dal Galieno *Facoltà Conoscente*, o *Conoscitiva*, troppo impropriamente a mio credere. Della sol' Anima, o sia della Mente, è proprio il conoscere, e non già del Corpo, e della Materia, quale dicemmo essere la stessa Fantasia. Sia poi permesso a me di chiamare essa Fantasia una Potenza o Facoltà Corporea, senza prendere nel suo rigoroso significato il nome di Potenza: e questa situata nel Cerebro; cioè in una Sostanza Materiale, e composta de' vestigi de' Corpi, ad essa portati dall' azione de' Sensi. Le forze non dirò attive, ma impulsive della Materia messa in moto non si possono negare, tuttochè resti sempre secura la maniera, con cui lo Spirito muove la Materia, e vicendevolmente la Materia muove lo Spirito. Ella Camerario Tedesco nel suo Libro intitolato, *Medicina ac Physica Specimina*, impugnò l' esistenza della Fantasia, e l' impressione delle Immagini, o steno Idee nel Cerebro nostro; e ciò perchè non si può vedere, nè esaminare quell' Arsenale, nè si sa intendere, come nella struttura meccanica d' esso